

Delib.G.R. 19 giugno 2007, n. 894 ⁽¹⁾.

D.L. n. 249/2004, Delib.G.R. 17 aprile 2007, n. 494 - Approvazione Progetto "Affido familiare dei minori in Puglia" e approvazione Avviso pubblico.

(1) Pubblicata nel B.U. Puglia 5 luglio 2007, n. 96.

L'Assessore alla solidarietà sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dal Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

Vista la *legge 28 marzo 2001, n. 149* "Diritto del minore ad una famiglia" concernente modifiche alla *legge 4 maggio 1983, n. 184* "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del Libro primo del Codice Civile, che rafforza il diritto del minore a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia e quando questo non è percorribile, a crescere ed essere educato comunque nell'ambito di una famiglia;

Visto l'*art. 1, comma 3, della legge n. 184/1983* come modificata dalla *L. n. 149/2001*, con cui, a garanzia del suddetto diritto, è previsto che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengano con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia;

Visto il *D.L. 5 ottobre 2004, n. 249*, coordinato con la *legge 3 dicembre 2004, n. 291*, legge di conversione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 6 ottobre 2004, n. 235, recante "Interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali" all'*art. 2* così recita: "Per interventi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di rilevanza statale (...) per l'attuazione del programma di chiusura degli Istituti, in accordo con Regioni ed Enti Locali, di cui alla *legge 23 dicembre 1997, n. 451* e *legge 28 marzo 2001, n. 149* (...) è autorizzata per l'anno 2004 (...) la spesa di Euro 2.000.000,00;

Considerato che, in attuazione del disposto di cui al citato *D.L. n. 249/2004*, La Direzione Generale per la Famiglia del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto al riparto delle suddette risorse tra le Regioni aventi titolo e ha assegnato alla Regione Puglia la somma complessiva pari ad Euro 270.81,70 che sono state iscritte in termini di competenza e di cassa nel Bilancio di Previsione per l'Annualità 2006 nel capitolo 785030 della U.P.B. 7.3.1. del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, capitolo istituito con *Delib.G.R. n. 417/2006*, ai sensi dell'*art. 42 della L.R. n. 28/2001* e dell'*art. 13 della L.R. n. 19/2005*;

Vista la *legge regionale 10 luglio 2006, n. 19* "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" che promuove l'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale e del sistema di responsabilità condivise delle istituzioni pubbliche e dei soggetti sociali per la costruzione di una comunità solidale (art. 3), anche attraverso il finanziamento di progetti e iniziative sperimentali per il potenziamento dei servizi per la prima

infanzia e per il sostegno dei percorsi per l'affido e l'adozione (art. 25), oltre a classificare fra i servizi socio-assistenziali l'Affido minori (art. 46);

Visto il *Reg. 18 gennaio 2007, n. 4* attuativo della *L.R. n. 19/2006* "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", che all'art. 96 "affidamento familiare minori" definisce le caratteristiche del servizio;

Vista la *Delib.G.R. 17 aprile 2007, n. 494* con la quale sono state approvate le Linee-Guida per l'affidamento familiare dei minori che individuano le differenti tipologie di percorsi di affido e le caratteristiche operative degli stessi percorsi, al fine di produrre omogeneità nei progetti avviati dai Comuni, anche nell'ambito dei Piani Sociali di Zona, e di introdurre elementi di garanzia per le famiglie di origine, le famiglie affidatarie e gli stessi minori rispetto alla qualità dei suddetti percorsi;

Considerato che è obiettivo della Regione Puglia valorizzare l'affidamento familiare come intervento particolarmente significativo nella rete di opportunità volte a salvaguardare il diritto del minore alla sua famiglia, allo sviluppo in un contesto familiare adeguato, per dare una risposta efficace ai bisogni dei bambini e degli adolescenti ed un serio aiuto alle difficoltà familiari e genitoriali, valorizzando le risorse di accoglienza e di normale solidarietà tra famiglie che la comunitari esprime.

Considerato che per favorire sul territorio regionale l'istituto dell'affidamento familiare dei minori si rende necessario:

- rafforzare ed estendere l'affidamento familiare come modalità di risposta al disagio familiare in alternativa al ricovero in strutture comunitarie;

- introdurre elementi di omogeneità nello sviluppo dei percorsi di affidamento familiare dei minori da parte degli EELL;

- promuovere la costituzione della anagrafe regionale delle famiglie affidatarie, dei minori assegnati a strutture residenziali educative e familiari, che possono essere affidati;

- promuovere ulteriori modalità di accoglienza sperimentando nuove tipologie di affidamenti;

- dare un esplicito riconoscimento della natura di servizio all'opera svolta dagli affidatari;

- stabilire orientamenti e metodologie di lavoro comuni a livello territoriale, con adeguati livelli organizzativi e di gestione in un quadro di chiarezza e di garanzie reciproche.

Alla luce di quanto fin qui esposto, ed in coerenza con gli step definiti nella suddetta *Delib.G.R. 17 aprile 2007, n. 494* si è provveduto a definire un piano di lavoro per il potenziamento dell'affidamento familiare in Puglia, a valere sulle risorse che sono state assegnate alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione di interventi in favore della chiusura degli istituti per minori, ritenendo che tale obiettivo può essere complessivamente raggiunto con il potenziamento di interventi che riducano nel numero e nella durata temporale il ricorso al ricovero in strutture residenziali di minori per i quali si renda necessario l'allontanamento dal nucleo familiare di origine.

A tal fine si propone alla approvazione della Giunta Regionale il Progetto "Affido Familiare dei Minori in Puglia", così come illustrato in dettaglio nell'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Progetto è finanziato nella annualità 2007 con le risorse disponibili nel Capitolo 785030 della U.P.B. 7.3.1, pari complessivamente ad Euro 270.811,70, che risultano così ripartite tra le diverse linee di attività in cui il Progetto è articolato:

- Linea A - Azioni di comunicazione, diffusione e formazione sulle Linee-Guida regionali per l'affidamento familiare dei minori

Soggetto attuatore Regione Puglia - Assessorato alla solidarietà Settore Programmazione Sociale e Integrazione Risorse assegnate Euro 45.811,70

- Linea B - Monitoraggio della attuazione delle Linee-Guida regionali e dei progetti di affido attivati dai Comuni nel corso del 2007

Soggetto attuatore Regione Puglia - Assessorato alla solidarietà

Settore Programmazione Sociale e Integrazione Osservatorio Regionale Politiche Sociali

Risorse assegnate Euro 0,00

Nota: Interventi di monitoraggio finanziati con le ordinarie dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, nell'Ambito delle risorse vincolate del Cap. 784025 a ciò finalizzate.

- Linea C - Istituzione dell'Anagrafe Regionale degli affidatari

Soggetto attuatore Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà Settore Programmazione Sociale e Integrazione

Risorse assegnate Euro 5.000,00

- Linea D - Progetti di promozione dell'affido familiare dei Minori realizzati dai Comuni

Soggetto attuatore Comuni associati in ambito territoriale per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, in partenariato con le reti locali di associazioni e soggetti del Terzo Settore con esperienza nell'area tematica dell'affido familiare e delle responsabilità familiari e minori

Risorse assegnate Euro 220.000,00.

Con specifico riferimento alla Linea D del Progetto "Affido familiare dei minori in Puglia" le risorse disponibili saranno assegnate ai Comuni, associati in ambito territoriale, sulla base della istruttoria dei progetti presentati dagli stessi in risposta all'Avviso pubblico, così come presentato in allegato B al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

In particolare ai fini dell'utilizzo delle risorse assegnate alla Linea D, le tipologie di progetti finanziabili, rispetto alle quali viene sub-ripartita la disponibilità delle risorse disponibili, sono le seguenti:

D.1 Progetti per la sperimentazione di nuove tipologie di affido familiare

Importo massimo del finanziamento richiesto per ciascun progetto Euro 20.000,00

disponibilità di risorse Euro 120.000,00

D.2 Progetti per la formazione delle famiglie affidatarie e costituzione degli elenchi di famiglie su base di ambito territoriale

Importo massimo del finanziamento richiesto per ciascun progetto Euro 10.000,00

disponibilità di risorse Euro 55.000,00

D.3 Progetti per la sperimentazione di percorsi di affido con l'obiettivo del rientro del minore nella famiglia di origine.

Importo massimo del finanziamento richiesto per ciascun progetto Euro 15.000,00

disponibilità di risorse Euro 45.000,00

Laddove, a seguito di istruttoria dei progetti presentati, non dovessero essere utilizzate tutte le risorse assegnate ad una delle tipologie di intervento prevista nella Linea D, le risorse eventualmente residue potranno essere utilizzate per scorrere la graduatoria dei progetti ammissibili afferenti ad altra tipologia come sopra individuate.

La durata dei progetti non potrà essere superiore ai 12 mesi e le modalità di erogazione delle risorse assegnate al finanziamento di ciascun progetto saranno le seguenti:

- 80% erogato al Comune capofila dell'ambito territoriale all'atto della approvazione dei progetti da finanziare,

- 20% erogato a saldo, a seguito di approvazione della rendicontazione dettagliata del progetto, da presentarsi a cura del Comune capofila dell'ambito territoriale interessato.

Nello Schema di Avviso pubblico (allegato B) allegato al presente provvedimento sono esplicitati i criteri di valutazione delle proposte progettuali che saranno formulate dagli ambiti territoriali, e che dovranno essere applicati Programmazione Sociale, cui è affidata l'attività di istruttoria dei progetti che saranno presentati.

La Giunta Regionale si impegna ad incrementare la dotazione finanziaria del Progetto "Affido familiare dei minori in Puglia", ove dovessero determinarsi ulteriori assegnazioni di risorse alla Regione Puglia a valere su fondi nazionali e comunitari per le finalità oggetto del presente provvedimento.

Copertura finanziaria

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 270.811,70,00 = a carico del Bilancio Regionale 2007, da finanziare con le disponibilità del capitolo 785030 "Superamento istituti per minori -Attuazione del *D.L. n. 249/2004*" U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione".

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della legge costituzionale n. 11/1999 e della legge costituzionale n. 31/2001, nonché 44 dello Statuto della Regione Puglia (*L.R. 12 maggio 2004, n. 7*) e dell'*art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/1997*.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

La Giunta

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Settore;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

Delibera

di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata; di approvare, ai fini degli adempimenti successivi, il Progetto "Affido familiare dei Minori in Puglia", contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la cui realizzazione l'Assessorato alla Solidarietà sosterrà la spesa complessiva di Euro 270.811,70,00 a carico del Bilancio Regionale 2007, da finanziare con le disponibilità del capitolo 785030 "Superamento istituti per minori -Attuazione del *D.L. n. 249/2004*" -U.P.B. 7.3.1 "Programmazione sociale e integrazione", previo relativo impegno cui dovrà provvedere il Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario;

- di approvare, ai fini degli adempimenti successivi, l'Avviso pubblico per l'attuazione della Linea D del Progetto, così come riportato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - di demandare alla dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
 - di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
-

Progetto "Affido familiare dei minori in Puglia" Del. g.r. n del

Finalità

Con la *Delib.G.R. 17 aprile 2007, n. 494* sono state approvate le Linee-Guida per l'Affidamento Familiare dei Minori, con le quali la Regione Puglia intende valorizzare l'affidamento familiare al fine di dare una risposta efficace ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, che per particolari condizioni familiari devono essere allontanati dal proprio ambiente di vita, nonché proporre strategie ed interventi per consolidare ed incrementare il processo di sostegno dei minori tanto nella propria famiglia d'origine quanto in quella affidataria, anche al fine di favorire il rientro del minore nel proprio nucleo con adeguate azioni di sostegno e di aiuto alle famiglie d'origine.

A tal fine l'Assessorato alla Solidarietà ha definito di utilizzare le risorse che il Ministero della Solidarietà - Direzione Generale Politiche per la Famiglia, ha assegnato alla Puglia per la gestione della chiusura degli istituti per minori, in attuazione della *L. n. 149/2001*, per rilanciare la politica dell'affido familiare dei minori sul territorio regionale, quale reale alternativa al ricovero nelle strutture residenziali e quale strumento concreto di valorizzazione della risorsa famiglia.

Obiettivi specifici

Il principio del "diritto del minore ad una famiglia" sancito dalla *L. n. 149/2001*, ribadito dalla *legge regionale n. 19/2006* (art. 25) e disciplinato nel *Reg. n. 4/2007* (art. 96) trova riscontro nelle azioni che la Regione Puglia intende promuovere a livello territoriale, attraverso il finanziamento di specifici e diversificati progetti da sviluppare sul territorio regionale per la promozione dell'affidamento familiare dei minori, aventi i seguenti obiettivi specifici:

- sostegno della famiglia d'origine per tutelare il diritto del minore ad essere educato al suo interno;
- diffusione della cultura dell'affidamento familiare e suo omogeneo sviluppo sul territorio regionale anche attraverso la sperimentazione di nuove tipologie di affido;
- sostegno e accompagnamento degli affidatari anche attraverso adeguati percorsi formativi;
- realizzazione di una forte integrazione tra istituzioni, enti e servizi, nonché tra gli enti pubblici e le associazioni interessate all'intervento.

Con l'approvazione delle Linee guida regionali sull'affido familiare dei minori la Regione Puglia ha assunto importanti impegni per la attivazione di un percorso virtuoso di rilancio dell'affido familiare in Puglia:

- definire un Protocollo di Intesa con l'ANCI Puglia per la attivazione di un gruppo di lavoro congiunto, Regione e Comuni, al fine di costruire indirizzi operativi e strumenti di lavoro rivolti ad accrescere l'omogeneità dei percorsi di affidamento che i Comuni attivano e seguono nei rispettivi ambiti territoriali;

- monitorare, per il tramite dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali di cui all'*art. 14 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19* le misure economiche adottate dai Comuni per il sostegno alle famiglie affidatarie e la verifica della congruenza con quanto disposto dalle Linee-Guida regionali;

- promuovere, con il concorso delle Province, la istituzione dei Coordinamenti Interistituzionali Provinciali per l'Affidamento, al fine di individuare strategie di intervento, di sensibilizzazione, di raccolta e analisi dei dati su base territoriale e di analisi dei fabbisogni formativi;

- istituire il Coordinamento Regionale per l'Affidamento al fine sia di promuovere il pieno sviluppo dell'affidamento familiare su tutto il territorio regionale pugliese e di creare una modalità stabile di raccordo e confronto tra le diverse istituzioni ed organizzazioni impegnate nella materia, sia di monitorare gli interventi relativi all'affidamento familiare nella Regione, coordinandosi con i Coordinamenti Provinciali, e producendo una relazione annuale di conoscenza e diffusione della attività svolte in materia;

- istituire l'Anagrafe regionale degli affidatari dove iscrivere le famiglie e le persone che, compiuto il percorso di formazione, risultano idonee all'affidamento e dove annotare le informazioni utili alla migliore realizzazione degli abbinamenti.

Al fine di conseguire gli obiettivi specifici sopra elencati e di assolvere agli impegni assunti, il presente Progetto dovrà fornire al Settore Programmazione Sociale e Integrazione gli strumenti e il supporto operativo necessario per lo svolgimento delle attività cui è preposto.

Le linee di intervento

Il Progetto "Affidamento familiare dei minori in Puglia" si articola, pertanto, in quattro linee di intervento, come si seguito elencate, con una specifica delle attività in esse previste.

Linea Azioni di comunicazione, diffusione e formazione sulle Linee-Guida regionali per

A - l'affidamento familiare dei minori

Soggetto attuatore Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Settore Programmazione Sociale e Integrazione

Attività realizzare daprogettazione grafica e stampa delle Linee-Guida

progettazione grafica e stampa della guida alle strutture educative e familiari per minori in Puglia realizzazione seminari divulgativi sulle Linee guida e sui risultati conseguiti dal Progetto
realizzazione di brochure, manifesti, pubblicità a mezzo stampa per la promozione dell'affidamento familiare spot radiofonici e televisivi, mailing mirato, ecc..

**Linea Monitoraggio della attuazione delle Linee-Guida regionali e dei progetti di affido
B - attivati dai Comuni nel corso del 2007**

Soggetto attuatore Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Settore Programmazione Sociale e Integrazione Osservatorio Regionale Politiche Sociali

Attività realizzare da istruttoria e monitoraggio dei progetti comunali di cui alla Linea D del presente Progetto rilevazione dei percorsi di affido attivati in Puglia raccolta di buone pratiche assistenza tecnico-amministrativa al tavolo congiunto Regione-Province-Comuni rete del Coordinamento Regionale per l'affido con i Coordinamenti provinciali

Linea Istituzione dell'Anagrafe Regionale degli affidatari

C -

Soggetto attuatore Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Settore Programmazione Sociale e Integrazione

Attività realizzare da provvedimenti amministrativi per la istituzione dell'Anagrafe regionale e definizione procedure e criteri per il funzionamento della stessa comunicazioni a tutti gli ambiti territoriali per la tenuta degli elenchi di ambito territoriale delle famiglie affidatarie predisposizione dei format per la iscrizione e la schedatura delle famiglie affidatarie predisposizione procedura di gestione e consultazione on line dell'Anagrafe delle famiglie affidatarie

Linea Progetti di promozione dell'affido familiare dei Minori realizzati dai Comuni

D -

Soggetto attuatore Comuni associati in ambito territoriale per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, in partenariato con le reti locali di associazioni e soggetti del Terzo Settore con esperienza nell'area tematica dell'affido familiare e delle responsabilità familiari e minori

Attività realizzare da predisposizione avviso pubblico per i Comuni

presentazione dell'avviso pubblico
finanziamento dei progetti e monitoraggio dell'attuazione.

Nell'ambito della Linea D del Progetto, sono individuate tre tipologie differenti di interventi, sulla cui base è costruito lo schema di Avviso Pubblico per la presentazione di candidature progettuali da parte degli Ambiti territoriali, come di seguito specificate:

D.1 -Progetti per la sperimentazione di nuove tipologie di affido familiare

Importo massimo di finanziamento per ciascun progetto € 20.000,00
Totale disponibilità risorse € 120.000,00

Obiettivi realizzare la sperimentazione di nuove tipologie di affido familiare, che specifici: coinvolgano in particolare bambini neonati, minori stranieri non accompagnati,

minori diversamente abili, madri sole con figli, reti di famiglie, in coerenza con quanto previsto dalle Linee-Guida regionali, e prevedere interventi per il tutoraggio e monitoraggio della famiglia affidataria e del minore affidato, nonché per il sostegno formativo ed economico degli stessi percorsi di affidamento; il numero minimo di percorsi di affidamento da attivare con ciascun progetto deve essere pari a 4 minori affidati.

D.2 -Progetti per la formazione delle famiglie affidatarie e costituzione degli elenchi di famiglie su base di ambito territoriale

Importo massimo di finanziamento per ciascun progetto € 10.000,00

Totale disponibilità risorse € 55.000,00

Obiettivi realizzare percorsi formativi per potenziali famiglie affidatarie, il cui esito dovrà essere la costituzione di elenchi di famiglie affidatarie per ambito territoriale, da comunicare all'Assessorato alla Solidarietà, al fine della costituzione della Anagrafe delle Famiglie affidatarie. L'individuazione dei nuclei familiari da ammettere alla partecipazione ai corsi di formazione dovrà essere conforme a quanto previsto dalla *L. n. 149/2001*, dalla *L.R. n. 19/2006* ed i contenuti dovranno essere coerenti con le priorità di intervento di cui alle Linee-Guida regionali per l'affidamento familiare dei Minori. Il numero minimo di ore previste per la durata di ciascun percorso formativo è pari a 100 ore, con un numero minimo di 15-20 partecipanti. Ciascun progetto potrà prevedere la realizzazione di un percorso per potenziali famiglie affidatarie e di un percorso per operatori sociali, dei servizi sociali comunali, dei servizi territoriali delle ASL e delle associazioni e organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'ambito delle responsabilità familiari e delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

D.3 -Progetti per la sperimentazione di buone prassi relative al percorso di rientro del minore nella famiglia d'origine

Importo massimo di finanziamento per ciascun progetto € 15.000,00

Totale disponibilità risorse € 45.000,00

Obiettivi realizzare progetti integrati che assicurino il necessario supporto tecnico ed economico alla famiglia affidataria e alla famiglia di origine per lo svolgimento di un percorso di affidamento familiare di uno o più minori, volto ad assicurare il diritto alla famiglia del minore ma anche il rientro, in un arco di tempo adeguato e sostenibile, nella famiglia di origine, ove ne ricorrano le condizioni. Ciascun progetto dovrà prevedere un numero minimo di percorsi di affidamento della fattispecie descritta pari a 2-3 minori affidati.

Le risorse finanziarie

Il Progetto è finanziato nella annualità 2007 con le risorse disponibili nel Capitolo 785030 della U.P.B. 7.3.1, pari complessivamente ad Euro 270.811,70, che risultano così ripartite tra le diverse linee di attività in cui il Progetto è articolato:

Risorse Euro 45.811,70
assegnate

Risorse Euro 0,00
assegnate

Nota: Interventi di monitoraggio finanziati con le attività ordinarie dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse vincolate del Cap. 784025 a ciò finalizzate.

Risorse Euro 5.000,00
assegnate

Risorse Euro 220.000,00.
assegnate

La durata del progetto

Il Progetto dovrà essere realizzato entro 12 mesi dalla approvazione dello stesso, salvo proroghe che saranno determinate dall'accertamento di eventuali economie ovvero dalla necessità di prorogare i termini di attuazione di alcune delle azioni previste.

Allegato B

Avviso pubblico

**Progetti di promozione dell'affido familiare dei minori realizzati dai comuni Del. g.r. n
del**

Finalità

Con la *Delib.G.R. 17 aprile 2007, n. 494* sono state approvate le Linee-Guida per l'Affidamento Familiare dei Minori, con le quali la Regione Puglia intende valorizzare l'affidamento familiare al fine di dare una risposta efficace ai bisogni dei bambini e degli adolescenti, che per particolari condizioni familiari devono essere allontanati dal proprio ambiente di vita, nonché proporre strategie ed interventi per consolidare ed incrementare il processo di sostegno dei minori tanto nella propria famiglia d'origine quanto in quella affidataria, anche al fine di favorire il rientro del minore nel proprio nucleo con adeguate azioni di sostegno e di aiuto alle famiglie d'origine.

Il principio del "diritto del minore ad una famiglia" sancito dalla *L. n. 149/2001*, ribadito dalla *legge regionale n. 19/2006* (art. 25) e disciplinato nel *Reg. n. 4/2007* (art. 96), pertanto, trova riscontro nelle azioni che la Regione Puglia intende promuovere a livello territoriale, attraverso il finanziamento di specifici e diversificati progetti da sviluppare sul territorio regionale per la promozione dell'affidamento familiare dei minori, aventi i seguenti obiettivi specifici:

- sostegno della famiglia d'origine per tutelare il diritto del minore ad essere educato al suo interno;

- diffusione della cultura dell'affidamento familiare e suo omogeneo sviluppo sul territorio regionale anche attraverso la sperimentazione di nuove tipologie di affido

- sostegno e accompagnamento degli affidatari anche attraverso adeguati percorsi formativi;

- realizzazione di una forte integrazione tra istituzioni, enti e servizi, nonché tra gli enti pubblici e le associazioni interessate all'intervento.

Finanziamento

Le risorse assegnate dalla Regione Puglia per l'anno 2007 ai "Progetti di promozione dell'affidamento familiare dei minori realizzati dai Comuni ammontano a € 220.000,00, nell'ambito dello stanziamento complessivo in favore della Regione Puglia, assicurato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la Famiglia, a valere sui fondi che la *L. n. 291/2004* ha reso disponibili per l'attuazione del programma di chiusura degli Istituti, in accordo con Regioni ed Enti Locali, di cui alla *legge 23 dicembre 1997, n. 451* e alla *legge 28 marzo 2001, n. 149*.

I progetti di cui al presente Avviso Pubblico, rappresentano la Linea D del più complessivo Progetto "Affido familiare minori in Puglia", finanziato nell'annualità 2007 per un ammontare complessivo di € 270.811,70, che si articola in quattro linee di azioni, così come descritte nell'allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale n. del

Tipologia dei progetti

I progetti finanziabili nell'ambito del presente Avviso Pubblico devono afferire alle seguenti tipologie di intervento:

D.1 - Progetti per la sperimentazione di nuove tipologie di affido familiare

Importo massimo di finanziamento per ciascun progetto	€ 20.000,00
Totale disponibilità risorse	€ 120.000,00

Obiettivi specifici: realizzare la sperimentazione di nuove tipologie di affido familiare, che coinvolgano in particolare bambini neonati, minori stranieri non accompagnati, minori diversamente abili, madri sole con figli, reti di famiglie, in coerenza con quanto previsto dalle Linee-Guida regionali, e prevedere interventi per il tutoraggio e monitoraggio della famiglia affidataria e del minore affidato, nonché per il sostegno formativo ed economico degli stessi percorsi di affido; il numero minimo di percorsi di affido da attivare con ciascun progetto deve essere pari a 4 minori affidati.

D.2 - Progetti per la formazione delle famiglie affidatarie e costituzione degli elenchi di famiglie su base di ambito territoriale

Importo massimo di finanziamento per ciascun progetto € 10.000,00
Totale disponibilità risorse € 55.000,00

Obiettivi realizzare percorsi formativi per potenziali famiglie
specifici:

affidatarie, il cui esito dovrà essere la costituzione di elenchi di famiglie affidatarie per ambito territoriale, da comunicare all'Assessorato alla Solidarietà, al fine della costituzione della Anagrafe delle Famiglie affidatari e. L'individuazione dei nuclei familiari da ammettere alla partecipazione ai corsi di formazione dovrà essere conforme a quanto previsto dalla *L. n. 149/2001*, dalla *L.R. n. 19/2006* ed i contenuti dovranno essere coerenti con le priorità di intervento di cui alle Linee-Guida regionali per l'affidamento familiare dei Minori. Il numero minimo di ore previste per la durata di ciascun percorso formativo è pari a 100 ore, con un numero minimo di 15-20 partecipanti. Ciascun progetto potrà prevedere la realizzazione di un percorso per potenziali famiglie affidatarie e di un percorso per operatori sociali, dei servizi sociali comunali, dei servizi territoriali delle ASL e delle associazioni e organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'ambito delle responsabilità familiari e delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

D.3 - Progetti per la sperimentazione di buone prassi relative al percorso di rientro del minore nella famiglia d'origine

Importo massimo di finanziamento per ciascun progetto € 15.000,00
Totale disponibilità risorse € 45.000,00

Obiettivi realizzare progetti integrati che assicurino il necessario supporto tecnico ed economico alla famiglia affidataria e alla famiglia di origine per lo svolgimento di un percorso di affido familiare di uno o più minori, volto ad assicurare il diritto alla famiglia del minore ma anche il rientro, in un arco di tempo adeguato e sostenibile, nella famiglia di origine, ove ne ricorrano le condizioni. Ciascun progetto dovrà prevedere un numero minimo di percorsi di affido della fattispecie descritta pari a 2-3 minori affidati.

Durata e modalità erogazione del finanziamento

La durata dei progetti non potrà essere superiore ai 12 mesi. Le risorse economiche assegnate a ciascun progetto ammesso al finanziamento saranno erogate con le seguenti modalità:

- l'80% sarà erogato al Comune capofila dell'Ambito territoriale all'atto dell'approvazione del progetto da finanziare;

- il 20% sarà erogato a saldo, a seguito di approvazione della rendicontazione dettagliata del progetto, da presentarsi a cura del Comune capofila dell'ambito territoriale interessato.

Laddove, a seguito di istruttoria dei progetti presentati, non dovessero essere utilizzate tutte le risorse assegnate ad una delle tre tipologie di intervento previste nella Linea D, le risorse residue potranno essere utilizzate per scorrere la graduatoria dei progetti ammissibili afferenti ad altra tipologia di intervento, come sopra individuate.

Soggetto attuatore

Viene individuato quale soggetto attuatore l'Ambito territoriale, ovvero i Comuni associati in Ambito territoriale per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, in partenariato con gli organismi del Terzo settore con comprovata esperienza nell'area tematica dell'affido familiare e delle responsabilità familiari e minori. La rete dei soggetti aderenti al progetto, inoltre, deve prevedere il coinvolgimento del Distretto socio sanitario di appartenenza e/o le Aziende ospedaliere e di altre istituzioni, quali ad esempio il Centro Giustizia Minorile, al fine di sperimentare interventi rivolti a situazioni particolarmente difficili per le quali attivare supporti professionali qualificati e specifici.

Ogni ambito territoriale può presentare un solo progetto per ciascuna delle tipologie D.1, D.2, D.3 di progetto sopra indicate e, in ogni caso, non più di due proposte progettuali, seguendo i criteri di seguito descritti.

Sarà considerato quale valore aggiunto della proposta progettuale formulata il cofinanziamento della stessa da parte dei Comuni dell'Ambito territoriale e la ricerca delle maggiori sinergie possibili con eventuali altre progettuali sull'affidamento familiare dei minori, promosse dall'Ambito territoriale nel rispettivo Piano Sociale di Zona.

Il cofinanziamento rientra fra le dimensioni di valutazione per l'attribuzione del punteggio nella valutazione complessiva del progetto.

Criteri di valutazione e attribuzione del punteggio

Ai fini della valutazione dei "Progetti di promozione dell'affidamento familiare dei minori realizzati dai Comuni" i punteggi attribuiti alle seguenti dimensioni di valutazione sono:

a) Carattere innovativo della proposta e complessità dell'intervento in rapporto alle problematiche che intende affrontare:

max punti 20

b) Coerenza interna della proposta progettuale tra gli obiettivi dell'intervento e le azioni che si intendono realizzare e strumenti di supporto e di integrazione alle risorse delle famiglie d'origine e delle famiglie affidatarie (tutoraggio, formazione, supporto specialistico, sostegno economico):

max punti 25

c) Composizione della rete fra istituzioni pubbliche (Comuni, associati in Ambito territoriale, ASL, Istituzioni Scolastiche, Autorità giudiziarie minorili) e organizzazioni del Terzo Settore e strumenti per regolare i rapporti fra i diversi partner di progetto:

max punti 15

d) Modalità di sensibilizzazione del territorio e contenuti delle azioni formative e di affiancamento ai percorsi di affido:

max punti 10

e) Cofinanziamento del progetto da parte dell'ambito territoriale e sinergia con progettualità previste nel Piano Sociale di Zona 2005-2007

max punti 10

f) Completezza della proposta progettuale, dettaglio del piano economico del progetto e criteri di monitoraggio, di valutazione e autovalutazione dell'intervento

max punti 20

L'attività istruttoria dei progetti che saranno presentati è affidata al Settore Programmazione Sociale e Integrazione - Ufficio Programmazione Sociale, dell'Assessorato alla Solidarietà. Prima dell'apertura dei plichi contenenti i progetti, l'Ufficio provvederà ad attribuire ad ogni dimensione di valutazione i sub elementi che la compongono per determinare il punteggio massimo previsto per ognuna di esse.

Spese ammissibili

Le tipologie di spese ammissibili riguardano:

- Spese di consulenza specialistica finalizzate alla realizzazione del progetto (nella misura massima del 5% della spesa totale del progetto);
- Spese sostenute da e/o utilizzate per i destinatari dell'intervento, finalizzate alla riuscita del progetto;
- Spese per il pagamento delle prestazioni professionali degli operatori sociali impegnati nel progetto;
- Spese per le attività di formazione, informazione, aggiornamento e sensibilizzazione;
- Spese generali (nella misura massima del 5% della spesa totale del progetto).

Non sono ammissibili spese per interventi infrastrutturali, per manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili, per acquisto e/o noleggio di attrezzature.

Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Il progetto dovrà essere redatto nel format di cui all'allegato 1 al presente Avviso e, completo in ogni sua parte, dovrà pervenire a mezzo raccomandata A.R al seguente recapito:

Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà

Settore Programmazione sociale e Integrazione – Ufficio Programmazione Sociale

Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (VI piano)

70126 Bari-

entro il 45° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso su Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora la scadenza coincida con giorni prefestivi e/o festivi, il termine è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

Sulla busta deve essere indicato "Progetti di promozione dell'affidamento familiare dei minori realizzati dai Comuni - Linea D".

Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande fa fede il timbro dell'Ufficio postale ricevente. Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della proposta progettuale.

La proposta progettuale, che non dovrà superare le 15 pagine, dovrà essere redatta in conformità al modello allegato 1 al presente avviso. Gli eventuali allegati descrittivi non potranno superare le 20 pagine complessive.

Il presente avviso è pubblicato sul sito della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) e sul sito PugliaSociale (www.pugliasociale.org).

Allegato 1 ⁽²⁾

(2) Si omette l'allegato 1 comprendente il formulario per la presentazione di progetti di promozione dell'affido familiare dei minori realizzati dai Comuni.